Anno 50 N. 298
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 26 ottob. 1916

Le INSERZIONI ricevono esclus[illegible] mente dalla [illegible]
A. MANZ[illegible]
Udine, [illegible]
Milano [illegible]

Conto Corrente [illegible]

Attività delle artiglierie sulla fronte giulia

Nuovi felici sbalzi di sorpresa sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25 — COMANDO SUPREMO — 25 OTTOBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 519)

L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE FU IERI NUOVAMENTE OSTACOLATA DAL MALTEMPO. — TUTTAVIA ESSA FU ABBASTANZA INTENSA SULLA FRONTE GIULIA, DOVE BATTEMMO I CENTRI NEMICI DI RIFORNIMENTO DI DUINO, BRESTOVIZZA E COMENO.

SUL CARSO, CON SBALZI DI SORPRESA, LE NOSTRE FANTERIE RETTIFICARONO, AVANZANDO, TALUNI TRATTI DELLA NOSTRA FRONTE.

Generale CADORNA.

Brillante successo delle armi francesi nel settore di Verdun

Il vigoroso attacco di ieri riconduce i francesi alla riconquista di Douaumont

I comunicati francesi

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Sul fronte di Verdun, dopo una intensa preparazione di artiglieria, lo attacco progettato sulla riva sinistra della Mosa è stato iniziato alle ore 11 e 40.

La linea nemica, attaccata su un fronte di sette chilometri, è stata ovunque spezzata su una profondità che al centro raggiunge i tre chilometri.

Il villaggio ed il forte di Douaumont sono in nostro possesso.

A sinistra le nostre truppe, superando l'opera e la fattoria di Thiaumont, si sono impadronite delle cave di Haudromont e si sono stabilite lungo la strada che va da Bras a Douaumonte.

A destra del fronte la nostra linea passa al nord del bosco della Caillette, segue il margine occidentale del villaggio di Vaux ad est del bosco di Fumin e continua a nord del bosco di Chenois e della batteria di Damloup.

Affluiscono i prigionieri. Ne sono stati finora contati tremilacinquecento, tra cui un centinaio di ufficiali. Il materaile catturato non è stato ancora calcolato. Le nostre perdite sono deboli ». (Stefani)

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« A nord di Verdun i tedeschi lanciaron due contrattacchi sulle ali del nuovo fronte francese. Uno sulla fine della serata, sulle cave di Haudremont fu respinto. Un altro alle 5 del mattino contro la batteria di Damloup, fallì pure. Tutto il terreno conquistato dai francesi è integralmente mantenuto. Lo sgombero del forte di Douaumont dagli elementi nemici, è stato terminato nella notte. Il comandante del forte è stato fatto prigioniero ». (Stef.)

Come si è svolta la giornata

La presa di 3800 prigionieri

PARIGI, 25. — *L'avvenimento militare più importante della giornata si è verificato nella regione di Verdun. La lotta, infatti, ha ripreso sulla riva destra della Mosa con lo stesso ardore che al tempo dei più famosi episodii della battaglia di Verdun.*

La giornata di oggi rimarrà fra le più gloriose poichè ci arrestiamo sulla nostra vittoria, il cui bilancio è magnifico. Con un solo slancio abbiamo rioccupato la cava di Haudromont, l'opera e la fattoria di Thiaumont, il villaggio ed il forte di Douaumont, i boschi della Caillette, del Chapitre, di Fomin, di Chesnois, nonchè la batteria di Damloup.

Si può giudicare da questa enumerazione del valore, del risultato della nostra diversione. La nostra irresistibile offensiva ha ricacciato il nemico su tutto l'insieme della sua linea, sopra un fronte di sette chilometri e sulla profondità di tre in alcuni punti. Il forte di Douaumont che l'imperatore Guglielmo aveva qualificato la pietra angolare della difesa di Verdun quando vi penetrò il 25 febbraio, è ricaduto in nostro potere per la seconda volta, poichè eravamo riusciti a riprendervi piede nuovamente il 25 maggio. Infine la nostra linea è pervenuta ai margini ovest del villaggio di Vaux ed essa chiude persino il forte da tre lati.

Questo successo tattico di primo ordine consolida molto efficacemente la potente barriera difensiva che le truppe francesi oppongono da oltre otto mesi sugli Hauts de Meuse all'irruzione germanica e ristabilisce l'equilibrio presso a poco nel punto in cui si trovava cinque mesi or sono. Questa semplice constatazione, prova la vanità dei sacrifici che dai primi giorni di marzo in cui la battaglia strategica era perduta per lui e che l'orgogliosa ostinazione del principe ereditario tedesco infligge alla Germania.

Bisogna rendere omaggio alle truppe coloniali di assalto ed al generale Mangin, che sotto l'alto comando del generale Nivelle ricuperarono, con perdite minime, il dominio di posizioni così importanti.

L'irruzione tedesca contro Verdun doveva ostacolare, ritardare e persino impedire l'offensiva generale degli alleati. Non soltanto l'offensiva si sferrò nella Somme, ma ci permise anche di prendere vittoriosamente l'offensiva nel settore di Verdun. I bollettini tedeschi, riferendo gli avvenimenti del 23 corrente, pretendono che la loro artiglieria abbia arrestato immaginari attacchi. La fanteria francese è passata all'attacco la mattina del 24 ed ha inflitto al comandante nemico una clamorosa smentita. (Stefani)

PARIGI, 24. — *I prigionieri finora contati sul fronte di Verdun, in seguito allo spezzamento del fronte tedesco ascendono a 3800.* (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 25. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« Sul fronte a sud dell'Ancre, niente da segnalare, eccetto fuoco intermittente di artiglieria nemica. In questa regione facemmo ieri ed oggi ottanta prigionieri. Oggi violento bombardamento reciproco si svolse a sud di Armentières. Stamane all'alba un forte distaccamento nemico fece una incursione nelle nostre linee ad est di Loss, ma fu immediatamente cacciato ».

LONDRA, 25 (ore 12.45). — Un comunicato del generale Haig dice:

« Ieri forte pioggia durante tutta la giornata e la notte. L'artiglieria nemica fu attiva a nord-est di Courcelette e lungo la strada di Bapaume-Pozières ». (Stefani)

LE HAVRE, 24. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Niente da segnalare sul fronte belga ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Come il 22, il 23 fu giornata di grandi combattimenti, con grande spiegamento di forze, allo scopo di sfondare il nostro fronte. Gli inglesi ed i francesi proseguirono i loro attacchi con forze importanti. Tuttavia a nord della Somme non riuscirono punto, ed a sud della Somme un attacco francese in preparazione nel settore di Ablaincourt-Chaulnes, fu arrestato dal nostro fuoco di distruzione.

« Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco. — L'avversario volle appoggiare i suoi attacchi della Somme mediante attacchi presso Verdun. Le nostre posizioni sulla riva destra della Mosa subirono un violento fuoco di artiglieria. La fanteria nemica fu tenuta nelle sue trincee da potenti azioni della nostra artiglieria. Così i tentativi di attacchi non riuscirono ». (Stefani)

La chiamata alle armi in Inghilterra

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni) Alcuni deputati si dolgono che il Consiglio dell'esercito violò le promesse del governo relativamente ad alcune classi di persone, chiamandole sotto le armi per il 1 novembre, mentre esse, avendo raggiunto i 41 anni prima del 24 giugno, non avrebbero dovuto esser chiamate.

Lloyd George risponde che le circostanze sono cambiate. Quando si fecero le promesse, nessuno prevedeva la durata della guerra. Se mantenessimo oggi tali promesse, il paese verrebbe privato degli effettivi di due corpi di armata. La sola alternativa sarebbe di elevare l'età militare a 42 o 43 anni; ma in tal modo intradurremmo nell'esercito un certo numero di uomini di cui non abbisogniamo. (Stefani)

Sulla fronte della Macedonia

continuano i combattimenti

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Cannoneggiamento intermittente sull'insieme del fronte. Nessuna azione di fanteria salvo al centro, ove contrattacchi tedeschi nella zona di Makukovo furono infranti adi fuochi degli alleati.*

« Due aeroplani nemici furono costretti ad atterrare con avarie, in seguito a combattimenti con piloti alleati ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 25. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 24 dice:

« Fronte macedone. — Nessun cambiamento nella situazione sull'intero fronte. Tra il lago di Prespa e lo Struma debole attività di artiglieria. L'avanzata nemica verso il villaggio di Tarnova fu arrestata.

« Sul fronte dello Struma viva attività di drappelli in ricognizione. In alcune località fuoco di artiglieria.

« Sulla costa del Mare Egeo un incrociatore nemico bombardò durante due ore il golfo di Keremedli ad ovest della foce del fiume Mesta.

Il collegamento delle truppe italiane dell'Albania con le truppe alleate

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale dell'esercito d'Oriente dice:

« Nella regione di Koritza e Premeti (Albania Meridionale) la cavalleria dell'esercito di Salonicco è entrata in collegamento con la cavalleria del corpo italiano di Vallona ». (Stefani)

In Transilvania e nella Dobrugia

Il comunicato romeno

BUCAREST, 24. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *A Turghes, a Bicaz e nella vallata del Trotus, la situazione è invariata.*

Nella valle dell'Uzul il nemico è stato respinto ad ovest della radura dell'Uzul. Il combattimento continua violentemente.

Sull'Oltuz abbiamo attaccato su tutto il fronte. Abbiamo fatti dieci ufficiali e 302 soldati prigionieri e ci siamo impadroniti di dieci mitragliatrici. A Brancea leggera azione, nella quale ci siamo impadroniti di una mitragliatrice.

Nella valle del Buzeu azione di artiglieria. A Tablatutz la situazione è calma. A Bratocea e a Predelus il duello dell'artiglieria è diminuito.

A Predeal il nemico ha effettuato tre attacchi. Il combattimento continua sul margine nord di quella località. Nella regione di Dragoslavole violento attacco nemico. Le nostre truppe mantengono le loro posizioni.

Nella valle dell'Olt abbiamo attaccato e respinto il nemico sulla riva sinistra dell'Olt.

Nella valle del Jiul violenti attacchi nemici hanno raggiunto lievi progressi. Ad Orsova abbiamo respinto un attacco nemico. Sul Danubio scambio di colpi di fuoco.

Sul fronte della Dobrugia gli attacchi nemici hanno continuato. La nostra ala sinistra è stata costretta a ripiegare a Ceiran e a Murad. Constanza è stata occupata dal nemico ». (Stef.)

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — Fronte nord-est. — *Nella valle del fiume Trotusz, il nemico restò inattivo. Sul fronte del fiume Buzeu fino a Brana e Kimpolung, duello di artiglieria. Respingemmo con fuoco l'offensiva nemica nella regione di Orsova.*

« Fronte della Dobrugia. — *Sotto la pressione del nemico le truppe romene e russe, pur ostacolando l'offensiva avversaria, ripiegarono verso le colline a nord di Constanza e di Medjidiè. Il nemico occupò queste due località ».* (Stefani)

BASILEA, 25. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 24 dice:

« Fronte romeno. — In Dobrugia il 23 ottobre continuammo a premere sul nemico. Le truppe alleate dell'ala destra raggiunsero la linea del villaggio di Karamurad e del villaggio Dokurol. La nostra cavalleria attaccò presso Isliam-Tepe (quota 91) una brigata romena e respinse presso il villaggio di Karamurad un battaglione territoriale russo.

« Dopo accanito combattimento, occupammo la linea di Medjidiè-Commina-Hossuyuz (quota 127) e il villaggio di Rassova. Lungo il Danubio fuoco di artiglieria e fanteria in alcune località. » (Stefani)

L'offensiva italiana in soccorso della Romania

BUCAREST, 25. — *Costantino Mille, dirett*[illegible] *pubblica nel suo giornale un articolo intitolato:* « L'offensiva italiana ».

Egli esamina anzitutto il carattere punitivo degli attacchi che gli austro-tedeschi intrapresero contro la Rumania, affidandone la esecuzione a tre fra i più abili generali. Rileva che gli alleati hanno l'obbligo di agire in modo da evitare lo sfondamento della linea di difesa romena.

L'Italia fu la prima a compiere tale dovere, avendo essa sentito i vincoli di solidarietà che la uniscono alla Romania. L'offensiva italiana venne in soccorso della Romania, cercando di trattenere al fronte italiano la maggior quantità di truppe possibile. La Romania non dimenticherà questo atto di amicizia dell'Italia. Sul Carso e sui Carpazi lotta la razza latina; è lo stesso genio dell'antica civiltà latina che combatte contro la barbarie germanica. Costantino Mille conclude inneggiando calorosamente all'Italia. (Stefani)

Sulla fronte orientale

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore generale in data del 24 dice:

« Fronte occidentale. — *Niente di importante da segnalare.*

« Fronte del Caucaso. — *A nord del villaggio di Dizy, a sud-est del lago di Van, nostri elementi respinsero una banda di curdi, si impadronirono di vari rifornimenti e di oltre quattrocento capi di bestiame.*

Il comunicato turco

BASILEA, 25. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del 24 ottobre dice:

« Sulla fronte del Tigri nessun avvenime[illegible]ante, eccetto fuoco ambitua[illegible]o le parti e scaramucce a [illegible] favorevoli.

« Fronte del Caucaso. — All'ala destra respingemmo un attacco lanciato con parecchie compagnie. All'ala sinistra scaramuccie fortunate. Nessun avvenimento importante sulle altre fronti. Nella Dobrugia le nostre truppe e quelle degli alleati continuarono a premere il nemico ». (Stef.)

La missione francese in Campidoglio

Scambio di discorsi fraterni

ROMA, 25. — Stamane alla Camera di commercio ebbe luogo il ricevimento in onore della missione economica francese alla presenza dei rappresentanti del governo, del municipio, di numerose notabilità.

Il senatore Scaramella-Manetti, presidente della Camera di Commercio, Flugas, capo della missione francese, Maselle console generale d'Italia a Tolosa, scambiarono patriottici discorsi, accolti da fragorosi applausi e da grida di « Viva la Francia! Viva l'Italia! ».

Nel pomeriggio, in Campidoglio, la giunta municipale offrì alla missione un ricevimento intimo. Vi intervennero i membri della missione, i membri della Camera di commercio e gli assessori con a capo il pro-sindaco Galassi.

Questi diede il saluto agli ospiti. Rispose Feugas a nome della missione. I due discorsi, inspirati ad alti sensi patriottici, inneggianti alla vittoria delle armi alleate, furon ripetoutamente e vivamente applauditi. La missione è partita stasera per Napoli, ove rimarrà due giorni. Indi proseguirà per Palermo e Catania. (Stef.)

Un discorso dell'on. Nitti sull'attuale momento politico

MURO LUCANO, 25. — Oggi alle 10 l'on. Nitti ha pronunciato dinanzi ai suoi elettori, un discorso sull'attuale momento politico; erano presenti senatori, deputati della provincia, il prefetto, autorità e rappresentanze.

Perchè la Germania è odiata

Dall'ampio discorso dell'ex-ministro togliamo questi brani:

Si può imporre la soggezione e si può inculcre il timore; non il rispetto, non sopratuto il prestigio. Ora ciò che la Germania ha perduto è il rispetto degli avversari; è il prestigio di fronte ai neutri ed ai lontani.

Niuna forza d'armi può supplire a queste perdite e la Germania ha dimostrato in questa sua terribile impresa di non avere alcuna attitudine a formare il grande Impero germanico e a dominare durevolmente altri popoli. La forza delle armi, l'unione degli interessi economici, non bastano per dominare; occorre avere la fiducia ed il rispetto dei popoli dominati.

Se Roma antica fu così a lungo vittoriosa è perchè fu coi vinti generosa e grande: rispettò le loro leggi, le loro religioni, non pensò mai di «organizzare» ogni civiltà sul suo tipo e nè meno di distruggere le civiltà dei popoli sottomessi. Se l'Inghilterra ha così immenso e solido impero è perchè tutti i popoli che ne fanno parte sentono di avere in essa il presidio e la difesa. Con alcune colonie come il Canadà, l'Australia, l'Africa Australe, ecc., il dominio è quasi soltanto morale. La stessa Turchia ha potuto dominare perchè aveva il vincolo di una religione, sia pure inferiore, ma adatta a popoli inferiori.

Ma in nome di che cosa la Germania pretende dominare popoli che, come la Francia e come il Belgio, hanno una civiltà più raffinata e più alta? Si può pretendere ad una dominazione, solo per collocare i prodotti della casa Krupp, della casa Merke o dell'A. E. G.? o veramente i pedanti che abbiamo di troppo ammirati credono che le loro applicazioni di laboratorio, le loro glosse, la loro erudizione valgano ogni superiorità?

Il secolo decimosesto fu in Italia il faro luminoso dell'umanità; e l'Italia anche sottomessa potè penetrare del suo pensiero e delle sua arte tutti gli altri popoli.

Ma la produzione delle merci per masse e per serie; il tonnellaggio più o meno grande delle navi; l'organizzazione più o meno perfetta del commercio, sono mezzi di lotta, non di dominio. L'Inghilterra domina l'India con poche migliaia di uomini; la Germania col più grande esercito non è riuscita a produrre intorno a sè la simpatia di alcun popolo.

I fattori che decidono questa lotta, come tutte le grandi lotte, sono non solo materiali, ma sopra tutto morali. La Germania, nonostante la sua dottrina, non riesce a spiegarsi perchè si trovi in tanto isolamento e come dovunque sia guardata con diffidenza e con antipatia.

Coloro stessi che tentano qualche parola di pace non osano mai difendere il contegno della Germania: considerano anzi come la miglior politica non discutere l'azione germanica.

Non abbiamo la speranza che la Germania possa mutare quelli che sono i difetti fondamentali del suo popolo; ma abbamo la convinzione che anche per essa le esperienze del dolore non saranno vane.

Niuno può illudersi sulle difficoltà che seguiranno il periodo della guerra; ma queste difficoltà possono essere molto diminuite da una previdente opera di Governo, dallo sforzo concorde dei produttori, dalla fiducia sicura nell'avvenire. La Germania ci ha dato un esempio che non va trascurato. Pur avendo il regime doganale più protezionista, ha dato il maggiore impulso alla sua agricoltura e ha formato la più grande industria di cui la Europa disponga e insieme ha preparato un grande traffico e una grandiosa marina mercantile. Ciò non ha impedito di destinare il maggiore sforzo alle opere militari e nè meno di affrontare energicamente la legislazione sociale con un vastissimo sistema di assicurazioni operaie. Ciò vuol dire che lo sforzo degli uomini più che le condizioni naturali rendono possibili le vaste opere collettive e che la subordinazione alla vita dell'insieme agevola il compimento di tutte le opere.

« Se la Germania, vinta dal [illegible]gno di grandezza, ha lanciato il suo immenso meccanismo in un'impresa di distruzione, noi non dobbiamo per questo negare l'opera che essa ha compiuto. L'esempio dei nemici giova a darci il senso della realtà. Molte cose noi potremo fare quando ci decideremo ad un maggiore spirito di disciplina e di rinunzia. La guerra, questo grande sforzo collettivo, il più grande e il più doloroso di tutti, non sarà stata vana. E il sacrificio di tante vite non sarà compiuto senza rafforzare il senso di solidarietà e di unione e senza penetrare tutta la vita nazionale.

Siano le nostre opere degne dei nostri figli!

Ecco la chiusa del suo discorso:

« Siano le nostre opere degne della grande ora che traversiamo; siano i nostri sentimenti pari alla nobiltà ed alla difficoltà del compito. Quante pure esistenze si spengono intorno a noi; quanti sacrifizi ignoti; quante oscure e grandi anime soffrono e muoiono nel silenzio, colla patria nel cuore e la fede nell'avvenire!

« Nelle ore difficili io ho udito evocare esempi di grandezza passata ed episodi di gloria e qualcuno ha pronunziata la esortazione: *siamo degni dei nostri padri.*

« Ma la guerra ora è una cosa ben più grande e terribile che nel passato. Tutti i morti della guerra dell'indipendenza dal 1848 al 1870 furono in paragone assai poco numerosi; rappresentano in complesso meno dei morti tra le balze inospitali del Carso.

Ora quando io ho visto giovinetti cui la vita sorrideva, operai, contadini, studenti, uomini di studio e di lavoro morire con nobiltà e fermezza; quando ho visto poveri lavoratori venire dall'America e prestare il loro braccio e a dare la loro vita; quando ho visto nella nuova gioventù tante prove di coraggio, di virtù, di rinunzia, la mia fiducia nell'avvenire è assai cresciuta. Più che l'esempio dei nostri padri abbiamo ora l'esempio dei nostri figli. Cerchiamo di essere degni di loro, di concepire degnamente, come essi sanno degnamente offrire alla patria il fiore della gioventù e la vita ».

L'orario per la chiusura degli esercizi
e le dichiarazioni dei ministri

Il colloquio con l'on. Orlando

ROMA, 25. — Ieri le rappresentanze delle principali Associazioni di esercenti d'Italia si sono riunite in Roma presso la Società Generale dei negozianti e industriali, sotto la presidenza del ca. Cartoni, per discutere in merito al recente decreto luogotenenziale che limita l'orario dei pubblici esercizi. Erano presenti delegati di associazioni esercenti di Milano, Torino, Bologna, ecc. Avevano aderito sodalizi di Palermo, Napoli e Firenze.

I voti concretati in detta adunanza sono stati presentati subito al ministro dell'interno on. Orlando, da una commissione composta dall'on. deputato De Capitani, cav. Cartoni, comm. Bonetti, cav. uff. Vannisanti, cav. uff. avv. Vaco, avv. Silvestro, cav. Brosio, Giobergie, Guerzè e Bertolotti.

Il proposito degli esercenti

L'on. De Capitani ha affermato anzitutto il fermo e leale proposito degli esercenti italiani di prestare pieno ossequio al decreto luogotenenziale e secondarne le alte idealità economiche e patriottiche, sia pure a costo di personali ingenti sacrifici; ha fatto presente la necessità di evitare che nell'attuazione del decreto medesimo si dia luogo a disparità di trattamento tra gli esercizi pubblici ad esso rigorosamente soggetti e tutti quei locali sedicenti privati, quali i circoli di riunioni, di divertimento, vinicoli e simili, ma in mancanza di tassative disposizioni al riguardo, potrebbero rimanere aperti a qualunque ora, frustando nella sostanza gli scopi a cui ha mirato il legislatore. Ha inoltre invocato, per quanto concerne la concessione del prolungamento d'orario fino alle 23.30, l'adozione di norme esplicite in modo da eliminare qualunque pericolo o sospetto di parzialità e favoritismo.

La risposta dell'on. Ministro

L'on. Ministro, dimostrandosi completamente edotto dell'importanza delle questioni sottoposte, ha dichiarato in suo fermo intendimento di far si che le recenti disposizioni siano applicate a tutti indistintamente, con rigido criterio di giustizia e senza che sia dato ad alcuno nè comunque di eluderle, e tanto meno di farne arma di sleale concorrenza in danno dei conduttori di esercizi pubblici che lealmente osservano. Affermò che questo principio sarà di guida nell'applicazione della legge; e se inconvenienti si presenteranno che l'azione della pubblica autorità non riesca a rimediare, egli non esiterà a proporre eventuali ulteriori riforme; il che non deve meravigliare visto che si tratta di un diritto anormale ed eccezionale, il quale viene determinandosi sotto la pressione di necessità immediate ed urgenti.

Non vi saranno favori nè arbitrii

Venendo poi alle questioni particolari, il ministro osservò che, per ciò che concerne la possibilità di una speciale ora di chiusura (23.30) oltre l'ora normale (22.30), a torto si è creduto in ciò di riconoscere un modo col quale si vengono a creare, sia pure senza volerlo, disparità di trattamento. Si dimentica che le disposizioni vigenti stabiliscono per l'appunto una ora normale di chiusura e la possibilità di protarla in virtù di speciali concessioni. Or se la riforma attuata ha ridotto le ore di chiusura, non poteva non tener conto di questa diversità di condizioni già preesistente, e contro la quale nessuno ha mai sollevato protesta. Ed appunto perchè la distinzione dell'ora generale dall'ora speciale si connette con uno stato precedente che riconosce un'ora generale ed un'ora speciale, il ministro dichiarò che egli intende avvertire i prefetti che le concessioni dell'ora speciale deve normalmente consentirsi soltanto a quegli esercizi ai quali tale concessione speciale era stata fatta nel regime antecedente; ciò eliminerà ogni dubbio di favori od arbitri.

Ha poi assicurato che già fu oggetto di serio studio la questione dei circoli e dei locali privati, e si propone di emanare provvedimenti affinchè anche nei riguardi di essi la norma generale abbia effettiva applicazione.

Per l'ora di apertura

Da ultimo, ad analoga richiesta della commissione l'on. ministro ha ammesso la necessità di chiarire, con opportuna larghezza di criteri, la disposizione relativa all'ora di apertura, che è fissata all'alba, determinandola in un'ora precisa, sopratutto per evitare equivoci o restrittive interpretazioni, che danneggerebbero non solo gli esercenti ma anche quegli stessi consumatori i quali, nelle primissime ore del giorno, frequentano i pubblici esercizi, non certo per svago o per sciupio, ma per indeclinabili necessità.

Gli opportuni affidamenti dell'on. Meda

I rappresentanti degli esercenti si sono vivamente preoccupati della gravissima ripercussione che il decreto luogotenenziale avrà sui proventi delle varie aziende e perciò si sono rivolti al ministro delle finanze on. Meda, richiedendo che di essi si renda conto per estendere a vantaggio degli esercizi pubblici le disposizioni di sgravio fiscale e quelle relative agevolazioni ed affini che sono state emanate a sollievo di coloro i quali hanno subito concreti e precisabili diminuzioni di introiti e di lucri per effetto immediato della guerra e della legislazione derivante. Infatti, è fondamentalmente giusto che gli esercizi pubblici, i quali in forza del decreto luogotenenziale vedono notevolmente ridotti i loro affari per la prescritta limitazione di orario, siano issofatto ammessi a richiedere, non solo una correlativa mitigazione di tributi, ma anche provvedimenti legislativi in materia di contratti locatizi senza di che non potrebbero continuare a svolgere la loro attività.

Dalla risposta dall'on. Meda le rappresentanze degli esercenti hanno tratto motivo per bene sperare in un attento e benevole studio del loro desiderata, specie per quanto riguarda la materia fiscale.

Analoghe sono le rassicuranti dichiarazioni che la commissione degli esercenti ha avuto dal ministro dell'industrie e commercio on. De Nava. (Stefani)

Luce, circolazione e chiusura
dei pubblici esercizi

Il colonnello comandante delle piazzeforti medio e basso Tagliamento e zona militare della provincia di Udine « ordina »:

In tutti i Comuni del Circondario di Portogruaro e della Provincia di Udine che si trovano ad ovest della linea costituita dal Torrente Torre e dal vecchio confine, esclusi quelli a sinistra del Tagliamento alto, sino alla confluenza col Degano e quelli compresi nella Piazzaforte Alto Tagliamento e Fella, si osserveranno le seguenti disposizioni:

1.o — Nessuna luce artificiale deve essere visibile dall'esterno di qualsiasi edificio, nè si devono accendere fuochi dall'imbrunire all'alba.

2.o — Le vie dei paesi e delle campagne possono essere illuminate con luce artificiale soltanto nelle notte di buio intenso per assenza di qualunque luce diffusa. E' però vietato l'uso nelle pubbliche vie di lampadine o fanali che non sian colorati in azzurro: eccezion fatta per alcune esigenze militari a volta a volta riconosciute dalla più alta Autorità militare del luogo.

3.o — La più alta Autorità militare che trovasi in un centro abitato determinerà in modo di occultare completamente le luci non appena sia annunciato l'avvicinarsi di aeroplani nemici.

4.o — La circolazione per i privati è libera in qualunque ora del giorno e della notte con qualunque mezzo, escluso quello con veicoli rapidi (automobili, motocicli) pel quale viene limitata dalle ore 5 alle 23, sempre però, sotto l'osservanza delle disposizioni in vigore circa il transito e soggiorno nella zona delle retrovie.

5.o — Gli esercizi pubblici saranno aperti alle ore 6 e chiusi alle ore 20 salvo quelle protrazioni d'orario non oltre le ore 22.30, che i signori Comandanti di Presidio credessero di accordare per alcuni esercizi, in seguito a proposta dell'Autorità Comunale.

6.o — I trasgressori delle norme contenute nella presente ordinanza, che avrà vigore dalla sua pubblicazione, sono punibili con arresto sino a 6 mesi o con l'ammenda da L. 50 a L. 1000.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato Polana Domenico
di REMANZACCO

del.... reggimento Alpini della classe 1891. Morì il giorno 21 agosto 1915 in seguito a malattia e fu sepolto nel cimitero di Drezenca.

Cinquant'anni dopo
Le feste di Cividale per la liberazione
L'intervento di Quintino Sella

Continuiamo a ricordare le storiche giornate della nostra liberazione. Il «Giornale di Udine» del 26 ottobre 1866 pubblicava:

« Il Commissario del Re, comm. Quintino Sella ha fatto ieri visita a Cividale, all'ultimo dei paesi sgomberati dagli austriaci, e sgomberati molto male volentieri.

Dicevano difatti i giornali di Vienna, che la Valle del Natisone avrebbe fatto loro comodo; ciò che sarebbe presso a poco come se noi dicessimo che ci fa comodo la valle della Sava. Ad ogni modo se ne andarono anche dalla Valle del Natisone, dove non si era senza qualche apprensione, a motivo della condotta degli stessi austriaci, che da ultimo si divertivano a prendere delle misure, come se dovessero rimanere in perpetuo.

Sulla strada di fronte alla villa Puppi, al confine del Comune, stavano raccolti i cividalesi con molte carrozze ad accogliere il Commissario del Re. L'accoglienza fu delle più cordiali e fatta con quella schiettezza friulana che mostra la sincerità d'animo di queste popolazioni. Dal confine a Cividale e più all'entrata della città c'era un gran numero di gente in attesa.

Uno scoppiare di mortaretti, uno squillare di campane, il suono della banda civica uniformata, lo sventolare delle bandiere tricolori rendevano festiva quell'entrata. Da per tutto iscrizioni, ritratti, tappeti alle finestre e, ciò che più importa, belle donne davano un brio insolito alle vie della antica città. Tutti coperti d'onorata polvere, si sceso al palazzo del Comune, donde, dopo un rinfresco, si partì per fare una visita a passo di corsa, al bellissimo duomo ed alle sue antichità, all'Archivio capitolare ricco di bellissime memorie, alla Palla di Pellegrino di S. Daniele, che è la gemma dell'arte friulana, al Museo arricchito negli ultimi anni di molti oggetti, al tempietto longobardo, con molta intelligenza restaurato da ultimo dal co. Umberto Valentinis, nel quale il Friuli aspetta un diligente conservatore dei suoi tesori artistici, come lo ha Cividale in monsignore Orlandi, nostra guida nel rapido pellegrinaggio.

Per via, alla porta del convento delle Orsoline, fu presentato al Commissario del Re, da due giovanette bianco-vestite, un indirizzo delle dame cividalesi, che era il loro plebiscito; dimostrazione che, sotto diverse forme, si è ripetuta ad Attimis, a Codroipo ed in altri luoghi del Friuli.

Poscia si passò ad asciolvere in lieta compagnia.

Ivi si fecero brindisi al primo Re e primo soldato d'Italia, all'esercito nazionale, che vi si trovava rappresentato, al comm. Quintino Sella ed agli ospiti ch'egli aveva condotto seco, fra cui il distinto scienziato prete Gastaldi, appena giunto fra noi. Naturalmente i degni rappresentanti della città di Cividale primeggiarono in queste dimostrazioni; e fu giustizia se il Commissario del Re rispose accennando alla nobile e coraggiosa condotta dei cividalesi durante la rioccupazione da parte delle truppe austriache, della regione orientale della Provincia.

Il co. Prospero degli Antonini, il cui ottimo libro sul *Friuli Orientale* ora si capisce, e si capisce e si commenta anche da quelli che prima erano estranei a questi paesi, si trovava tra gli ospiti.

Non potevamo quindi a meno di essere ricordati gl'italiani fuori del confine del Regno; e questo era dovuto al prof. Coiz, che nell'emigrazione era per così dire tenuto per il console e consolatore de' Friulani ed Istriani. Come pure era dovuto a lui di esprimere, ora che il Papato si è quasi liberato dagli impacci del Temporale, la speranza d'una riconciliazione di esso coll'Italia, che essendo libera ed una gli assicura indipendenza e libertà.

Altri ricordò la radunanza agraria tenuta a Cividale otto anni prima e che fu quasi lontano presagio ai giorni d'oggi, il felice connubio di questa regione subalpina con quell'altra che venne dal Friulano Cernazai a ragione chiamata nel 1858 nel suo testamento « nucleo d'Italia », ed unì in un brindisi il conservatore delle memorie antiche ed il rappresentante delle nostre speranze nella persona di un ragazzino figlio al commendatore Sella.

Si partì poscia lungo la amenissima vallata del Natisone, fra S. Pietro degli slavi, dove avevano improvvisato archi e festoni e dove pure s'era raccolto una quantità di popolo festante e gioioso di vedere tolte per sempre le inquietudini che lo avevano tribolato gli ultimi mesi. Ivi pure il nome del Re Vittorio Emanuele e dell'Italia era in tutte le iscrizioni e sulle bocche del popolo. Si scese alla Comune dove i deputati, il clero ed i privati del paese accolsero il Commissario del Re; e tornando per Cividale, se di una cosa si potè dolersi si fu che la giornaa fosse troppo breve. Altri udinesi erano giunti nel frattempo a Cividale a partecipare alla festa della città sorella tanto necessaria.

Noi abbiamo poi accolta per via la secura speranza che i ponti sul Torre e sulla Malina, nei quali hanno interesse non soltanto Udine e Cividale, ma tuta la parte orientale del Friuli, che talora si trova tagliate dai torrenti le comunicazioni col centro della Provincia, non tarderanno molto ad essere costruiti. Un antico desiderio, un pressante bsogno, saranno così finalmente soddisfatti.

Il cambio

ROMA, 25. — Il cambio per domani è di 121.83.

ROMA, 25. — Cambio medio ufficiale accertato il 25 corr., da valere per il 26: 11.12 — 31.15 1/2 — 124.19 e mezzo — 655 e mezzo — 273 e mezzo 121.83.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Da CIVIDALE
Morte improvvisa - Principio d'incendio

Ci scrivono, 26 (n):

Ieri, lungo il viale della stazione, il sig. Rambelli Pietro da Lorussi (Romagna) ricco negoziante in vini, venne colto da improvviso grave malore, cadendo riverso sulla siepe che fiancheggia il pubblico giardino.

Prodigategli cure e trasportato sollecitamente all' Ospedale, cessava di vivere.

Alla famiglia giungano le espressioni del nostro cordoglio.

✱ Questa mattina prima dell'alba, nel granaio della casa Zuchelli, in Borgo S. Domenico, occupato da soldati, si manifestò il pericolo di un incendio. Dalle finestre usciva un fumo denso. I soldati dettero subito l'allarme.

Giunsero i pompieri del presidio, ma non occorse l'opera loro. I soldati stessi si prestarono solleciti a rimuovere ogni pericolo.

Il giaciglio di paglia minacciava di provocare un incendio. Il caso è accidentale.

Ufficio notizie

Ci scrivono 24 (n):

Offerte all'Ufficio Notizie: Bennati Antonio (negoziante vini) L. 5.

La Presidenza ringrazia.

Da TARCENTO
Per ricordare i gloriosi caduti

Ci scrivono 24 (n):

Seguito della Sottoscrizione per il ricordo Marmoreo ai soldati raccolti nel ns. cimitero:

Cremaschi Eugenia L. 1 — Cremaschi Cesira 1 — Toffoletti Pietro 1 — Galli Giuseppe 1 — Teresina Percotto 1 — Bernardis Guglielmo 1 — Tassini D.r Dionisio 1 — Tamburlini Rag. Antonio 1 — Alessi Rag. Plinio 1 — Businelli Timo 1 — Maloberti Carlo 1 — Da Ponte Romualdo 1 — Lendaro Maria ved. Pontelli 1 — Celeste Giongo Pontelli 1 — Gisella Pontelli 1 — Elisa Pontelli 1 — Angioletta Pontelli 1 — Alda e Giuseppe Pontelli 1 — Comelli Eugenio 1 — Emilia Toffoletti 1 — Nimis Pietro 1 — Dell'Aquila Ines 1 — Merluzzi Paolo 1 — Bortoluzzi Giovanni 1 — Calligaro Roberto 1 — Micconi Eugenio 1 — Fontanini Eva e Caterina 1 — Beltrame Alberto 1 — Morassutti Giovanni 1 — Sorelle Ciardi 1 — Piasentini Antonio 1 — Tami Corrado 1 — Signora Alessi Anita 1 Bagnoli Eugenio 1 — De Paulis Albina 1.

Da MAIANO
Per una nomina

Ci scrivono 24 (n):

Poco decoroso davvero fu giudicato l'articolo apparso nella « Patria del Friuli » di quel maestro di Maiano che, non avendo potuto o saputo nonostante i molti meriti e le passate raccomandazioni ottenere per sè la nomina di capo maestro vi si manifesta tutta l'acredine contro l'Amministrazione Comunale per la scelta di un altro collega.

L'autore della corrispondenza vorrebbe quasi imporre la sua logica alla Giunta Provinciale Amministrativa, sindaca l'opera dell'intero Consiglio Comunale e mostra di sorprendersi per la spesa maggiore di L. 150 annue, non ricordando che pochi anni fa lo stesso comune approvava la spesa di L. 400 che veniva da taluno, che forse l'articolista conosce, accettata senza scrupoli, per disimpegnare press'a poco gli stessi incarichi dati al presente capo-maestro.

E neppure ricorda che, allorquanto le 400 lire furono tolte, perchè trovate realmente allora spesa inutile, colui che ne la percepiva presentò regolare ricorso al Ministero.

Ma questa è acqua passata che non macina più. In quanto, poi, agli incarichi da disimpegnare, non si preoccupi l'egregio ed ottimo articolista. Non sono nè molti nè gravosi, egli forse li conosce, ma in ogni modo, se più non li ricordasse rilegga la circolare inviata a tutti gl'insegnanti dall'Ill.mo Sindaco, ove tutto e chiaramente spiegato.

Da S. LEONARDO di Cividale
In memoria

Ci scrivono 24 (n):

Per onorare, nel sesto anniversario, la memoria della compianta Sua moglie, S. E. l'on. Elio Morpurgo devolveva al locale Comitato di Assistenza Civile per la guerra, la somma di L. 100 accompagnandola con una nobilissima lettera patriottica, auspicante la fede nel trionfo dei nostri sacri diritti.

Il Presidente del Comitato stesso, cav. Giuseppe Sirch, rispondeva col seguente telegramma:

« E. Barone Morpurgo ROMA.

Comitato assistenza civile ricordando tante benemerenze E. V., riconoscente ringrazia generosa elargizione, lieto accoppiare opera filantropica memoria amata consorte doloroso anniversario.

Presidente *Sirch*.

Da MORTEGLIANO
Caduto per la patria

Ci scrivono, 25 (n):

Venne comunicato ufficialmente che il giorno 26 agosto, mentre lavorava sull'Isonzo, cadde colpito al capo da una granata austriaca, il soldato di fanteria Giovanni Del Re, della classe 1892, aggregato ad un reggimento del Genio. Era entrato in compagna all'inizio della guerra e si era sempre comportato da valoroso.

Onore alla sua memoria e condoglianze alla famiglia.

I figli di Cesare Battisti per la "Batteria della Vendetta"

Fra le tante manifestazioni di protesta fatte in Italia per Cesare Battisti, ha incontrato largo consenso quella iniziata dal giornale « Il soldato ». L'interessante periodico romano, che si propone portare ai soldati una lettura educativa e dilettevole, ha iniziata una sottoscrizione nazionale per offrire all'esercito una batteria che dovrà essere consacrata al nome, alla gloria e alla vendetta di Cesare Battisti.

Il quarto numero del « Soldato » porta, fra i sottoscrittori, i figli dell'eroe, i quali hanno mandato la loro quota accompagnandola con queste parole: « Per la Batteria della Vendetta e della Vittoria i figli del Martire: Gigino, Luisetta, Camillino Battisti...... L. 5. »

L'offerta minima per la « Batteria della Vendetta » è di centesimi dieci. L'offerta deve essere inviata alla Direzione del giornale « Il Soldato » (Roma, Otto Cantoni, 43). A questa efficace protesta nessuno deve mancare.

CRONACA CITTADINA

Il prezzo del gas
diminuito di 15 centesimi

La Giunta municipale in luogo e forma del consiglio comunale ha accolto le seguenti proposte dell'on. Commissione Amministratrice dell'officina comunale del gas.

Considerato che in base al contratto d'acquisto ultimamente stipulato, il costo del fabbisogno di carbone per i prossimi mesi di novembre e dicembre si aggirerà sulla media di lire 180 la tonnellata franco officina; che il detto costo della tonnellata di fossile consente una riduzione di centesimi nove nel prezzo di vendita del metro cubo di gas;

che una ulteriore diminuzione di centesimi 6 per metro cubo dovrebbe nell'intendimento, di questa commissione, favorire un maggior consumo che si risolverebbe in minor costo di produzione del gas; la Commissione Amministratrice delibera di proporre all'on. Giunta Municipale di ridurre, salvo sempre il felice arrivo della merce tutt'ora viaggiante in mare in via di esperimento per i prossimi mesi di novembre e dicembre il prezzo di vendita del metro cubo di gas da L. 0.62 a L. 0.47, sempre tasse escluse.

Notabene

Gli amministratori dell'Officina comunale del gas non volevano capire che, col sistema adottato, determinante la continua persistente diminuzione del numero dei consumatori, rendevano sempre più gravi — per non dire precarie — le sorti dell'Azienda industriale.

In alcune note, pubblicate a grande distanza, abbiamo cercato — come i lettori, forse, ricordano — di persuadere gli amministratori dell'Officina a mutare sistema per salvare lo stabilimento. Ma era come parlare ai sordi.

Alle ultime nostre osservazioni ci fu risposto sul « Gazzettino », con eccessivo sentimento di difesa, che le critiche ai metodi di un'azienda comunale, anche riconosciuti errati e dannosi, non erano permesse, perchè siamo in tempo di guerra!

La diminuzione del prezzo del carbone — in seguito all'accordo coll'Inghilterra — ci suggeriva ora di tornare sull'argomento; — ma la Commissione amministratrice ci ha prevenuti, ribassando di 15 centesimi il prezzo del gas per metro cubo — *nove* nei riguardi del ribasso del carbone e *sei* per favorire *un maggior consumo che si risolverà in minor costo di produzione del gas.*

Registrando questo provvedimento, che viene a darci ragione, esprimiamo la speranza che la resipiscenza degli amministratori del gas — ammaestrati ormai dalla prova— sia sincera e duratura.

Per l'acquedotto della pianura nel Medio Friuli

Si tennero due riunioni per discutere e decidere l'adesione all'ordine del giorno deliberato il 3 ottobre u. s. in Prefettura da 10 Sindaci di alcuni Comuni relativamente alla costituzione un nuovo grande Consorzio per un Acquedotto con derivazione dell'acque dalla pianura di Buia.

Le due riunioni si tennero a Mortegliano ed a Bertiolo. Ad ambedue le riunioni erano presenti l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, gl'ingegneri progettisti Enrico Cudugnello e cav. Lorenzo De Toni, nonchè i signori cav. Ugo Masotti e cav Luigi Venier Romano, membri della Commissione per l'acquedotto della pianura.

A Mortegliano intervennero i Sindaci di Talmassons, Bicinicco, S. Maria la Longa, ecc. Presiedette il consigliere di Prefettura cav. Alberti.

A Bertiolo oltre il Sindaco di quel Comune prof. Ugo Casarini intervenne anche il conte Cesare di Colloredo per il Comune di Rivolto.

Dopo gli opportuni chiarimenti e breve ma esauriente discussione le due riunioni approvarono un ordine del giorno nel senso di associarsi agli altri comuni già aderenti, per la costituzione del consorzio e per l'autorizzazione agli studi finanziari e tecnici di massima.

Tiro a segno

Nei giorni 3, 4, 6, 7 e 8 novembre verranno eseguite lezioni di tiro nel Poligono di Godia dall'alba al tramonto.

Gravissima disgrazia ferroviaria

Ieri verso mezzogiorno alla stazione ferroviaria è accaduta una gravissima disgrazia, la seconda nel periodo di pochi giorni.

Giovanni Ragogna d'anni 19, nato a Paderno e residente ai Casali Sartori, compiuta l'operazione di aver agganciati i tubi di riscaldamento a due vetture, stava per allontanarsi, ma essendosi in quel momento attaccata la locomotiva fra la colonna dei vagoni, fu preso e stritolato fra i repulsori. L'infelice rimase circa 10 secondi nella strettoia e poi accorsero il caporale di sanità Marino Severo e l'operaio Igino Pelizzon, che lo trasportarono al posto di soccorso della Croce Rossa ove ebbe le prime cure e quindi venne condotto all'Ospedale civile con un automobile ove fu visitato dal medico di guardia dott. Marco Alessi, che lo fece accogliere d'urgenza, con prognosi riservata, avendogli riscontrato ferite multiple al costato con emorragia interna polmonare, commozione cerebrale ed emorragia sotto congiuntivali e dell'orecchio destro.

Le condizioni dell'infelice sono gravissime; egli si trova in istato di comatosi.

Commoventi funebri di due ufficiali

Ieri mattina alle 9 vennero accompagnate all'ultima dimora la salme del tenente ing. Ignazio Chianegati d'anni 25 nato a Melara (Rovigo) addetto a questo ufficio fortificazioni e del sottotenente Benedetto Baraldini d'anni 20 nato a Magnacavallo (Mantova) e domiciliato a Ostiglia, morti domenica nel pomeriggio in seguito a disgrazia accidentale.

I funebri riuscirono solenni e commoventi. Il mesto corteo parti dall'Ospedale militare di Pracchiuso con due carri mortuari sui quali erano posti i feretri.

Seguivano numerosi ufficioli d'ogni grado e arma e le autorità civili e militari.

Nella Chiesa delle Grazie ebbero luogo le esequie, e poi il corteo proseguì per il Cimitero con breve sosta fuori Porta Villalta, ove il colonnello comandante del Presidio con due elevati discorsi diede l'estremo vale ai due Estinti

I feretri furono provvisoriamene deposti in due colombari in attesa di esser trasportati ai paesi nativi.

Tassa di bollo sui trasporti

La Camera di Commercio comunica che nella Gazzetta Ufficiale del 23 corrente fu pubblicato il Decreto Luogotenenziale N. 1365 che istituisce, a datare del 1.o Novembre 1916, indipendentemente dalle tasse ed imposte vigenti, una straordinaria tassa di bollo per tutti i trasporti di merci sulle ferrovie e sulle tramvie intercomunali, fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Le misure della tassa sono indicate nel decreto stesso, per le ferrovie esercitate dallo Stato o dall'industria privata e per le tramvie.

Giunta Municipale

Nella seduta dell'altro ieri la Giunta Municipale ha autorizzato la fornitura di 100 contatori per utenza d'acquedotto.

Ha poi deliberato di comunicare alla R. Prefettura, per evitare la compilazione dei modi speciali, che per l'esercizio 1917 l'aliquota della sovraimposta sui terreni e sui fabbricati sarà mantenuta nel limite del 1916.

Da ultimo ha approvato le proposte della Direzione Generale delle scuole per l'ordinamento delle classi VI elementari.

Ferimento all'indice

Ieri alle 16.30 venne medicato allo Spedale l'operaio Zabai Giacomo di Giuseppe d'anni 33, nativo di Bertiolo; abitante in Via Monzambano (dietro la stazione ferroviaria). Gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa all'estremità del dito indice della mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in circa 15 giorni salvo complicazioni.

Smarrimento

La notte dal 20 al 21 ottobre corrente lungo il viale che dalla stazione conduce a Porta Dante venne smarrito un anello con una pietra di diamante. Trattandosi di oggetto caro si prega a chi eventualmente l'abbia trovato di consegnarlo presso la Cancelleria Penale del I.o Mandamento di Udine, corrispondendo a chi l'ha trovato competente mancia.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Per oggi soltanto si dà la drammatica film della rinomata casa «Milano» film. « *Più forte del destino* », lavoro artistico che rappresenta tutta una storia commovente di sacrifici e di dolori, e la comicissima *Bidoni fra due fuochi*.

Domani la prima di « Maciste » lavoro straordinario, interessante moralissimo ed eccezionale per la figura statuaria del protagonista, per le prove di una forza erculea e nel tempo stesso per il felice intuito artistico, che di un semplice e pacifico lavoratore ha fatto un buon attore.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Molto pubblico accorse ieri alle rappresentazioni della film « I gas mortali » rimanendone pienamente soddisfatto. Difatti questo dramma è un vero capolavoro del genere, sia per l'esecuzione artistico, che per il soggetto nuovissimo e sansazionale. E' corredato da splendidi quadri dal vero e la fotografia è perfetta. Ha quindi tutti i requisiti per imporsi a tutti i pubblici.

Oggi se ne darà la replica, incominciando le rappresentazioni alle ore 17.

Domani si rappresenterà « L'ebreo errante ». E' questa un'opera di fantasia, nella quale il romanzo di avventure e di amore si fondano mirabilmente per avvincere e commuovere lo spettatore.

Dalla leggenda dell'Uomo condannato a camminare in perpetuo il genio di Eugenio Sue creò il capolavoro che commosse generazioni intere, e dell'opera superiore ricca di fascini strani d'interesse profondo, la Casa Pasquali di Torino ha tolto la film che ottenne nei principali cinema il più caloroso successo.

RECENTISSIME

Gli alleati per la Romania
Una dichiarazione di Lloyd George

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni) *Rispondendo ad una interrogazione sulla presa di Constanza da parte dei tedeschi, Lloyd George dichiara:*

« Non possediamo alcuna altra informazione oltre a quelle contenute nel comunicato ufficiale della Romania. Come fu già dichiarato, noi ed i nostri alleati agiamo d'accordo, affinchè sia portata alla Romania ogni assistenza possibile ». (Stef.)

La situazione creata in Grecia
dall'azione delle potenze dell'Intesa

ATENE, 25. — *In seguito all'udienza che il Re di Grecia concesse al ministro di Francia in Atene, Guillemin, questi fu autorizzato a dichiarare che la situazione è considerevolmente chiarita, tanto per le leali dichiarazioni che il Re volle fare sui suoi sentimenti verso le potenze alleate, quanto per le assicurazioni date dal ministro di Francia sulle intenzioni di queste, in vista di ristabilire fiduciose relazioni col governo ellenico, sulla base del mantenimento della sua benevola neutralità, in conformità agli accordi precedenti.* (Stefani)

I funerali del conte Stuergkh

ZURIGO, 25. — Si ha da Vienna: *Ieri hanno avuto luogo i funerali del conte Stuergkh. La benedizione della salma fu data nella sala di marmo del palazzo della presidenza dei ministri.*

Quindi alle ore tre il corteo funebre si diresse alla chiesa di S. Michele, ove si trovavano l'arciduca Leopoldo Salvatore, in rappresentanza dell'imperatore, l'ambasciatore Tischirschky in rappresentanza dell'imperatore di Germania, altri arciduchi, Tisza ed i ministri austriaci ed ungheresi, deputati, senatori, diplomatici, dignitari civili e militari. Il cardinale Piffl celebrò l'ufficio funebre; poscia la bara fu deposta su un carro a sei cavalli e il corteo percorse le vie affollate, recandosi alla stazione della Sudbahn.

Alle ore dieci il corteo partì per Holbrain nella Stiria. (Stefani)

Federico Adler visitato dal padre

ZURIGO, 25. — Si ha da Vienna: *Il deputato socialista Vittorio Adler visitò in carcere suo figlio, il quale disse di avere ponderato a lungo il suo atto e di essere pronto a portarne la responsabilità* (Stefani)

La chiusura degli esercizi
in Inghilterra

LONDRA, 25. — *Il ministro dell'interno ordinò la chiusura di tutti i negozi e magazzini alle ore nove di sera del sabato, alle ore otto del venerdì e alle sette degli altri giorni della settimana. I restaurants, gli spacci di bevande, le salumerie e le rivendite dei giornali sono eccettuati, e così pure le farmacie per i casi urgenti di malattia. La legge aveva già stabilita la chiusura domenicale.* (Stefani)

L'on. ministro Scialoja
alla tomba di Giacomo Venezian

ZONA DI GUERRA, 25.

L'on. Scialoia ha visitato Gorizia ed Aquileia, accompagnato dai proff. tenente Giorgio Del Vecchio e Andrea Galende della facoltà giuridica dell'Università di Bologna; fece un pietoso pellegrinaggio alla tomba di Giacomo Venezian. Il ministro Scialoia è partito per Genova, per assistere ad un convegno indetto da quella camera di commercio. (Stefani)

GENOVA, 25. — L'on. Scialoia, è giunto alle 10.5 alla stazione Principe, ricevuto dal Prefetto, dal senatore Maragliano, dal sindaco e dal generale Massone, nonchè da autorità, professori, notabilità del commercio e dell'industria.

I professori della facoltà di legge offrirono al collega di insegnamento una colazione; alle 15 ricevimento in municipio e visita al Comitato di preparazione civile. (Stef.)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Sono esclusi dalla nuova visita

I riformati dal 76 all'81 sono esclusi dalla visita se hanno una delle infermità o imperfezioni contemplate nella seguente tabella:

Statura inferiore a 1.47, tumori, elefantiasi, esclodermia, cicatrici, atrofia muscolare, aneurismi, cretinismo, idiotismo, ottusità di mente e deficienza fisica, alienazione mentale, epilessia, irregolare conformazione della testa, mancanza di una porzione delle ossa del cranio, e la ragguardevole depressione delle ossa stesse, e sottalmo, mancanza del globo d'un occhio, alterazioni organiche e malattie insanabili del globo dell'occhio (limitatamente ai giovani riformati in occasione del loro primo concorso alla leva, esclusi quindi i riformati dopo trascorso il periodo della rivedibilità), ipermetropia e astigmatismo, mancanza totale del padiglione di un orecchio, lesione del padiglione dell'orecchio producente deformità, mancanza totale del naso, imperfezione e restringimento dell'orifizio orale e aderenza delle guancie con le gengive, mancanza o carie estesa di un gran numero di denti, vizi del palato osseo o molle, vizi della mandibola e degli ossi della mascella superiore, perdita di una rilevante porzione della lingua, sua divisione, ipertrofia, e atrofia, e le aderenze anormali, mutevolezza e balbuziente (limitatamente ai giovani riformati in occasione del loro primo concorso alla leva, esclusi quindi i riformati dopo trascorso il periodo della rivedibilità) alterazioni organiche e permanenti del collo, gozzi voluminosi a segno da rendere mostruosa la persona, gobba voluminosa, gibbosità, tubercolosi, emottisi, idrotorace, asma ricorrente, ecc., completa trasposizione congenita del cuore, deformazioni degli ossi delle pelvi, prolasso abituale dell'intestino retto, incontinenza delle feci, restringimento della'no o dell'intestino retto, assenza di ambi i testicoli o arresto del loro sviluppo, malattie organiche dello scroto e del testicolo, perdita totale del pene, mancanza di considerevole porzione del pene, epispadia, ipospadia, fistole uretrali e vescicali, scirro ed ingrossamento del prostato, foro ombelicale o pervio, extrofia della vescica, mancanza di una mano o di un piede, perdita assoluta dell'uso di una mano o di un piede, mancanza totale o perdita dell'uso di una o più dita o falangi, diti soprannaturali ed altre deformità delle dita, atrofia notevole di un arto, sproporzione di lunghezza tra gli arti omonimi, deformazioni consecutive od anche frattura delle ossa maggiori.

Le sedute dei Consigli di Leva per la visita e arruolamento dei riformati si svolgono tra il 25 ottobre ed il 20 dicembre 1916.

Valgono le norme finora in vigore per le chiamate degli altri riformati.

Le borse estere

LONDRA, 24. — Prestito francese 80 3/4, consolidati 56 1/2, Egiziano 85 7/8.

MADRID, 24. — Borsa chiusa.

AMSTERDAM, 24. — Cambio su Berlino 42.95.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 2 20 — 6.30 — 9 — 11.20 — 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
— Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.
Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 15 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.35.
San Daniele (Porta Gemona): 8.31 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.8.
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.28.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40.
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.
— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.10
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 8.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 9.56 — 16.30 — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.